

Torre
ombardi
L'ottore in
dente del
na e de
voce che
auto-
socialista
il manda-
collegio
elegram-
fidarietà
tto che i
no cre-
erosissi-
tutto ciò
il mio
omare il
he man-
esto fino
esto non
ai come
interessi
alla Ca-
conosco
ato i vo-
del Ban-
ossidenti
il serve,
tutto fra
più pron-
ppure il
no paese
colera,
erare di
libero e
erso un
si scom-
mi ap-
nismo o
è per vi-
ssero al-
onfesse-
e la mia
Andrea
abile ac-
collegio
e elezio-
di idea-
illa mia
iti dalla
ti dalla
, se di
che egli
enza del
rno, io
dovessi
e non
uotrice
versale a
oro in-
na che
educa-
spetta
rabutti,
la Ca-
di com-
sempre
mi con-
ati del
isti, gli
altatori
bardi
del-
nonu-
York
tobre
stampa
affari-
restava
a quei
ri, con
rotesta
fallito,
l. Bar-
ottiani,
no, che
l'una-
ntro la
integno
mezzo
ulta si
ni con
contro
nuova
o ban-
i suoi
facoltà
he l'a-
fatta
d'altra
lo co-
ognie
gresso.
tto di-
mento,
e del-
arti-
otti a
la più
effetti,
altiere
a buf-
hanno
scotti?
inau-
arsol-
aliani
el ri-
chi è
non
azio-
ni in
pub-
e tre-
però
rosi

On. Leonardo deve dimettersi da tutte le cariche
Per la condanna riportata egli non è nelettore né eleggibile
L'on. Leonardo, se avesse pudore, dopo che anche in appello (5^a sez., Pres. Marsala, rel. Benedetti, P. M. Ferrara) è stato condannato per frode elettorale, dovrebbe rassegnare il mandato da tutte le cariche pubbliche. Giacché non lo facciamo noi le ragioni giuridiche per cui egli deve andarsene.
L'art. 107 della legge com. e prov. n. 210 del 21 maggio 1908, per cui è stato condannato il Leonardo, comprende varie ipotesi di fatto, che l'on. Zardone raggruppò sotto il titolo della frode elettorale, scrivendo intorno ad esse: « questi articoli reprimono la frode elettorale, per la quale se non si offendendo la libertà degli elettori si altera la sincerità del voto, e quindi viene a falsificarsi la sincerità della votazione (pag. 167).
Fondamento del reato sono l'alterazione, la sostituzione, la frodolenta aggiunta, cioè il broglio in tutti i suoi multiformi aspetti. E' evidente che il condannato per tale reato sino a quando non consegua la riabilitazione per un tempo la qualità di « elettore » di « eleggibile » in base all'art. 22 lettera F della legge comunale e provinciale, dov'è detto che « non sono elettori né eleggibili i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del codice penale, per qualunque specie di falso ecc. »
La giurisprudenza ha spesso dovuto affermare che la frase generica frode di qualunque specie comprende qualunque forma di reato, da qualunque legge preveduto, in cui l'elemento della frode è imputato. L'amplicazione data alla frode dalla Corte di Cassazione romana con sentenza 1. aprile 1898 in Giust. Amm. 39, « non lascia luogo a dubbio che i reati differenti per il diritto connessi offesi possano fondersi in un tipo unico purché il fine proposto dallo agente in relazione ai mezzi adottati riproduca l'immagine della frode. E perciò furono ritenuti compresi nella stessa categoria della frode, i reati per « corruzione di pubblici ufficiali, per allontanamento dai pubblici incarichi, sottrazione di cose pignorate, adulterazione di alimenti, contrabbando, simulata infermità per esimersi dalla leva, contravvenzione alla legge fiscale per pagare lo stato, frode elettorale ».
Pertanto è fuori discussione che, passata in giudicato la sentenza, l'avv. Giuseppe Leonardo, perda ipso facto le qualità di « elettore » e di « eleggibile ».

Il brigantaggio in Terra di Lavoro
La riunione del Consiglio provinciale
Il salvataggio del segretario
Lunedì 6 corr. si riunì il Consiglio provinciale di Caserta sotto la presidenza di re tranelico Nicolotti e con l'intervento di Re di Bucco il Prefetto. La riunione si svolse sotto gli ordini di Papazetto Carfora. Si doveva provvedere alla *instauratio ab imis* reclamata all'ingente Variante, che, come tutto monaco sa, aveva trovato i compagni amministratori di Terra di Lavoro nella sua coatia. Versillo, il gran combattente della giornata, era al suo posto. Sotto la sua egida il bestio Leonardo presentava, impertentito, quantunque bollato da due sentenze quale falsario maomettore di plichi e di atti pubblici. L'on. « Morte Civile » sostenne, con nattro discorsi, a porte chiuse, la proposta della deputazione e tale proposta fu deciso di sospendere ogni provvedimento contro lo Scarpio fino all'atto del procedimento penale. Oh la somma trovata suggerita da Versillo a Papazetto per la soluzione della *instauratio ab imis!*

La violazione degli impegni assunti col Governo
La sospensiva, votata dal Consiglio, diretta a premere la mano sulla pietà della magistratura di S. Maria C. V., la quale da questo momento è confinata tutta la sorte del capo banda di Gianaro Maggiore. A Re di Bucco, che per visitare questa deliberazione, abbiamo noto che il Consiglio Provinciale per non essere sciolto dopo i ricatti gravi dell'inchiesta Variante, assente verso il Governo l'impegno di notare, al più presto, le misure conseguite dall'ingente e di prendere dei provvedimenti epurativi da lui indicati.
Con le dimissioni dello Scarpio e la sentenza del procedimento penale, la sospensiva votata dal Consiglio avrebbe significato volontà di adottare la subalternità dell'ingente e l'Amministrazione provinciale, di fronte agli impegni assunti col governo sarebbe rimasta ferma. Ma pendente il procedimento, la sospensiva, senza le dimissioni, si applica volontà di adottare subordinata *instauratio ab imis* suggerita dal Variante, significa quindi violazione degli impegni assunti col Governo dopo l'inchiesta.
« Mala fede, mala fede! »
Chi può credere al gregge provinciale al suo pastore Giuseppe Versillo?
La mala fede trasuda da tutti i pori. Quando stavano per venire inchieste procedimento penale, per la nostra ingente e le nostre denunce, contro il delincente del 27 settembre 1910; non si inventò forse il calunnioso trucco per far arrestare un innocente per far credere al pubblico grosso che l'ingente si scatenava non per la mala fede ma per il caso? Le sentenze ci hanno dato che, in avvenire, alle provocazioni ri-

La mala fede trasuda per ogni dove. L'Amministrazione non ha saputo finora accogliere la proposta di costituirsi parte civile contro lo Scarpio. Ma si costituirà contro Gagliani e fu sconfitto. Sospese Santacroce benché non rinviato a giudizio—contro la spropositata dottrina di Papazetto Carfora—ma non ha voluto sospendere Scarpio ancora processate; mentre il primo è stato già assolto in periodo istruttorio!!
Mala fede! Associazione a delinquere! Signor Prefetto Rebutti, portate sopra altre bucce il vostro esame!!

IL VOTO ALLE DONNE in California
Le donne di California hanno ora riportato una segnalata vittoria politica. L'emendamento alla Costituzione che stabilisce il suffragio universale completo e uguale per i due sessi è stato approvato dal popolo con tremila voti di maggioranza.
I primi risultati degli scrutini erano scoraggianti per le femministe. Le votazioni dei principali centri davano venticinquemila voti in più agli avversari della riforma. Ma poi giunsero i voti delle regioni rurali, dei liberi agricoltori così spesso all'avanguardia dell'opinione pubblica americana, a spostare la maggioranza facendo trionfare la proposta innovatrice.
Le femministe di California hanno ricevuto le più calorose congratulazioni non solo da New-York e da Chicago, ma pure dall'Europa e specialmente dalle suffragette inglesi.
Anche tutti gli altri emendamenti, democratici alla Costituzione vennero accolti a forte maggioranza, quello compreso che accorda al popolo il diritto di « richiamare », il diritto cioè di revoca dei funzionari e dei magistrati (eletti come è noto, in America) che vengono meno ai loro impegni.

VITA PROLETARIA
Consiglio delle leghe
Domenica 19 corrente alle ore 11 è convocato il Consiglio generale per discutere il seguente ordine del giorno:
1.° Dimissioni di componenti della Commissione esecutiva.
2.° Vertenza colla Lega fognatori.
3.° Tessere.
4.° Comunicazione della Commissione esecutiva.

Magazzino Centrale Militare
S'richiama vivamente l'attenzione del Direttore Industriale sul fatto di favoritismo che viene usato spudoratamente a beneficio di un certo crumiro (paesano di uno dei Tenenti). Questi percepisce le ore straordinarie anche quando non le fa; è dispensato dal servizio interno solo perché va alle spedizioni, quando invece potrebbe ed avrebbe tempo ed agio di fare servizio come benissimo lo facevano i suoi predecessori, meno petulantini, meno spaccioni e non paesani di nessuno.
Abbasso quest'albagia, un pò più di serietà e di adempimento al proprio dovere:
Al Colonnello il pensiero, altrimenti ci torneremo sopra ed illustreremo meglio lui e chi lo protegge.

Lega Tramvieri
Se l'impero Ottomano ha voluto astenersi, non sappiamo quali siano state le ragioni, dal deferire l'Arabo al Consiglio di disciplina Masci Alberto del deposito S. Giovanni, resosi colpevole della più grave mancanza, stabilita nell'ultimo concordato fra Direzione, Autorità e personale, riteniamo tale astensione venga praticata anche per tutti gli altri agenti che si potessero trovare di aver commesso la medesima mancanza.
Crediamo utile ricordare ancora, specialmente al giudice istruttore cav. Leo Netti, che al Masci oltre di essergli imputato di fare il fattorino, per quanto abusivamente, sulla linea di Bellavista, cambiatisi con Perna 2°, ultimato il servizio, versò dall'incasso niente meno che 28 lire in meno.
Il cav. Vilera sa niente di tutto questo? e se ne è stato reso edotto, perché fino a questo momento non ancora il Masci, è stato inviato al giudizio.

Il compagno De Vita Giosè del deputato Reclusorio, insiste per conoscere la sorte capitata al portamonete da lui rinvenuto in una vettura circa due anni or sono, e che si curò di consegnare al custode Mauro il quale a sua volta, come rilevati dal registro lo inviò in Direzione.
Certo è che, presso il Cassiere Correo, non è mai giunto tale oggetto il quale conteneva L. 450 e diversi oggettini, non possiamo ritenere che fosse stato catturato dai turchi perché allora non ancora le ostilità erano state dichiarate.
Dunque quale mano... ha ostacolato la via al portamonete?
Al Capo deposito degli Omnibus, per sapere dove ha trovato previsto che i conduttori devono prima dell'uscita in servizio, pulire i vetri ed altro alle vetture? Tale mansione spetta ai lavatori esclusivamente perciò è inutile insistere in tale pretensione che, potrebbe avere per risultato di vedere non uscire il servizio.
Manifestazione te becchi SS. Apostoli
La scuola pastoriana, indubbiamente progressi. L'ultimo arrivato è precisamente un capo laboratorio funzionante magazzino, il quale nulla trascura onde potersi conquistare tutta la fiducia e la benevolenza del suo degno maestro. Questo povero di spirito, oltre a vestire con tutti i mezzi i più infelici, gli operai suoi dipendenti; non risparmia nemmeno di offenderli con gli epiteti più volgari.
Noi dichiariamo una buona volta, che non siamo affatto disposti a subire i suoi insulti, anzi diciamo di più. Sappia che, in avvenire, alle provocazioni ri-

sponderemo adeguatamente, e solo così potremo richiamare l'attenzione del Superiore Ministero, su uno stato di cose addirittura impossibile!
E diciamo ancora: Invece di molestare gli operai, pensasse a fare il proprio dovere... Anzi la addittimo al signor Commissario al Riscontro per i continui errori in cui incorre questo... messero, specie nelle note di pagamento settimanale.

Lega Operai della Carovana della R. Dogana
Ancora una volta richiamiamo le autorità doganali e segnatamente l'Intendente delle Finanze, per convincerli che il personale non ha fiducia nell'attuale commissione di vigilanza nominata dal Direttore, e cioè in seguito agli sconci verificatisi.
E' assurdo mantenere una commissione, che invece di vigilare e tutelare gli interessi dei carovanisti, li fa danneggiare, dal cassiere che se ne scappa, ed altre moltissime irregolarità che si sono verificate.
La più elementare logica avrebbe già dovuto far decidere il Direttore di nominare un'altra. Si aspetta forse che la classe si metta in agitazione?

CRONACHETTA
Le vergogne di Napoli
Lo spettacolo della donna con i due bambini, accovacciati sul gradino di un magazzino a via Toledo, è ancora offerto alla vista dei passanti. La nostra prima protesta, quindi, non ha trovato alcun accoglimento. Noi, però, continueremo, insisteremo fino a quando qualche autorità, qualche giudice, in veste da buon cristiano, non penserà ad eliminare quello spettacolo dolorosissimo che torna tutto a vergogna, ad obbrobrio del paese nostro.
Ripetiamo: è inaccettabile come in una città civile si possano constatare tali esempi di abbandono e di crudeltà.
E ripetiamo ancora: se lo spettacolo che offre quella donna è invece truce, occorre, anche maggiormente, sopprimerlo: ed evitare così che il buon nome di Napoli sia vilipeso da questi esempi di ostentata e volgare mendicizia.
Speriamo di vederli compresi da chi ne ha il dovere.
Le duchesse provvedono ai bambini abbandonati, ma... Tripoli!

Conferenza a Portici
Domenica 12 c. m., alle ore 18, nella sezione Socialista di Portici, via Michelangelo Naldi 9, si terrà una conferenza sulla conquista della Tripolitania.

GAMBRINUS
Proprietari F.lli Esposito detti di Targiani Servizio di Restaurant sino ad ora tarda della notte. Cucina italiana e francese a prezzi fissi ed alla carta.
Pranzi al prezzo fisso di L. 4 vino compreso

TEATRI E CONCERTI
Il giornale Il mattino ha soppresso da tutte le sue cronache ciò che riguarda i teatri fiorentini e sannazaro. Questi teatri sono aperti da qualche tempo, e pure quel giornale parla di tutte le rappresentazioni, comprese quelle del Trianon, ma tace assolutamente di questi due teatri.
Perché?
Perché non è facile intendersi con l'amministrazione del Mattino.
Sopprimere la réclame a pagamento, è un diritto dell'amministrazione, ma dare a metà una cronaca, sia pure quella teatrale, è inganno. E pretendere compensi, non diciamo di cinque o seicento lire, ma anche di un soldo, per dare la notizia di cronaca, e per fare la critica favorevole o contraria, è tale immoralità che rasenta il ricatto e la rapina.

FIORENTINI — La compagnia dialettale Niccoli riporta sempre nuovi trionfi. Merito questo che va a tutti gli artisti da Andrea Niccoli, alla Garibaldia Landini-Niccoli, dalla Checchi a Gaillone Bartoli, e principalmente al giovane autore Augusto Novelli, il quale con un senso fine di arguzia ha saputo ben organizzare certi stadi dell'ambiente fiorentino, e portarli sulla scena. Col suo vasto repertorio che va da *Acqua eheta*, scene piene di sincera semplicità, a *Galina Vecchia* i *Discorsi che corrono*, egli si è mostrato il vero creatore del Teatro Toscano.

POLITEAMA — Nora, la nuovissima opera del Maestro Luporini data iersera per la prima volta a Napoli, ha ottenuto un vivo schietto successo. Il libretto, di grande efficacia drammatica, è di Nicola Daspuro, valoroso librettista e giornalista, e su di esso Gaetano Luporini ha composta una musica fatta di melodie sentimentali che raggiunge nel terzo atto la maggiore drammaticità. La rappresentazione di iersera costituisce per Luporini una vittoria e l'affermazione del suo valore e della sua cultura. Il pubblico gustò moltissimo tutta l'opera specialmente la serenata del tenore, il sesto, il duetto fra il tenore ed il soprano nel primo atto, l'intermezzo ed il finale del secondo atto e tutto il terzo, dopo del quale l'autore, che era già stato evocato ripetutamente alla ribalta, si ebbe una vera ovazione.

SANNAZARO — Colto e numeroso pubblico assiste tutte le sere alle rappresentazioni date dalla *Stabile di Roma*, la quale si è addimistrata colla sua valentia la migliore interpretazione dei lavori di Sem Benelli. Per la prima volta essa ha riportato alla ribalta napoletana *Il Mantellaccio*. L'ottima produzione non inferiore alla *Cena delle beffe* e all'*Amore del Tre Re*, ci ha ricondotto ai bei tempi di Firenze, quando la poesia popolare, quella di Dante, oltraggiata dalle Accademie dell'Arcadia, trionfava nelle piazze per i suoi cantori: gente dell'arteriato e cantastorie, e suscitava passioni e rancori nelle case patrie. Il Chian-toni nella parte del *Novizio*, il De Antoni, *L'Ardenne*, e Ugo Farulli nel *Consolo* furono pari alla loro ormai conosciuta abilità artistica; valentissimi anche Bertè Masi, la Rossi, la Viotti e la Scetto.

Corriere delle Province

Carabinieri omicidi
AQUILA — E' terminato ora il processo contro due carabinieri che uccisero mesi fa ad Avezzano un povero giovane accorso in aiuto del fratello, che i benemeriti, trascinavano e malmenavano senza alcun motivo.
I due militi della benemerita sono stati assolti. I carabinieri possono uccidere!!

Calunnie pretese!
GIUGLIANO — (*Avanguardia*) Qualche bilioso prete ha fatto suggerire ad uno stupido spregimoccolo, ad un povero imbecille che i bilanci della Cooperativa di Consumo sono posticci, facendo consigliare ai contadini di stare attenti per lo « azioncelle ». Quel piccolo disgraziato, che è solito fare da prestafirma, prima di rivolgere quel consiglio ai contadini avrebbe dovuto rivolgerlo al padre il quale da recente è azionista, mentre da un capo all'altro del paese viene a spendere alla Cooperativa di Consumo. Se poi volesse assicurarsi sullo stato dei bilanci potrebbe recarsi al Tribunale ove questi sono debitamente depositati ed approvati.
L'autore (che non è il firmatario) di quella calunnia crede forse che si tratti della Cooperativa-Sagrafia che durò quaranta giorni!
La clericaglia erutti pure bava verdastra; lanci calunnie senza mai specificare e documentare; dica pure che i danari dei contadini siano serviti a pagare le conferenze fatte da nostri compagni, per la semplice ragione che i preti non dicono quattro ciarle dal pulpito senza affondare le mani nelle tasche dei gonzi. S'intende! Essa è sempre al suo posto d'infamia, e deve pur sfogare la sua gelosia per la costanza dei lavoratori giuglianesi. Noi la sfidiamo a volerci specificare le accuse ed a provarle. Ma queste specificazioni e queste prove non verranno, giacché i preti non cessano mai di essere mentitori, ipocriti e vigliacchi.
— Siamo alla fine della sessione e i burattini del Municipio non presentano ancora il bilancio. Che si trovassero nelle condizioni dei colleghi di Napoli?

Igiene
MELITO DI NAPOLI — (*Marte*) — Si vuole che la macellazione sia eseguita a 200 metri dal centro abitato, che vi sia gatto a scolo di acqua, insomma tutti quelle misure che potranno adattarsi per la formazione di un idoneo macello, cioè che a Melito non è stato possibile ottenere appunto perché un posto corrispondente all'esigenza di esso, non si è voluto mai trovare dagli amministratori (sic). Ora con qual diritto lo si può pretendere dagli altri? Domanderei per poco al famigerato D. Mimi, perché prima di firmare l'istanza, non sostenesse colle autorità prefettizie una questione colla quale avrebbe fatto rilevare l'essere impossibile mettere in esecuzione gli ordini contenuti nel decreto prefettizio del 29 settembre, o, s. ? Forse o ha avuto paura di farlo, o non lo sapeva fare o ha firmato l'istanza senza leggere, credendo di firmare ancora le bollette di dazio.
Intanto a Melito la macellazione dei suini dovrà essere eseguita nello stato primitivo, come sarà fatto, fin quando cioè il sindaco con i suoi velleitari, non logorano il cervello a provvedere alla costruzione del macello; ma non sicuro che il cervello di questi amministratori è dedito ad altre cose che non siano mai quelle di garantire gli interessi pubblici.

Wenneriana
SCAFATI — Da qualche tempo le operarie dell'ufficio Wenner angariate, vessate dalla famelica orda delle ruffiane e dei lenoni dello stabilimento di sig. Wenner, che impongono ed esigono tangenti in natura ed in denaro, sentono la necessità di scuotere questo giogo infame. Questo ci consta; chi diversamente dice mentisce o è ingannato.
La sera del tre corr. fummo invitati ad una riunione di operarie di tutti i reparti, riunione segreta, perché il regolamento wenneriano è stato modificato con un articolo aggiunto nel quale si proibisce agli operai di frequentare ritrovi pubblici e adunanze e di parlare con persone estranee all'ufficio, altrimenti si è immediatamente licenziati.
Ci recammo a quell'adunanza e ne tornammo impressionatissimi per quanto ci fu riferito.
L'intera massa operaria è alla discrezione di una quarantina di facinorosi, stretti in alleanza offensiva e difensiva; essi costituiscono la rappresentanza della massa, eletta dal padrone o chi per lui, e spadroneggiano con vigliacche prepotenze sulle compagnie di lavoro, che per essere meno torturate se ne proporziano la benevolenza portando a casa di questi vampiri nascosamente, fin che si può, fagioli (o *liberato*...) granone, polli, sigari ecc.
La Direzione dell'ufficio s'è trasformata in ufficio di sicurezza e lo spionaggio è una istituzione riconosciuta ed incoraggiata. L'ufficio è diventato peggio di un reclusorio, ecco tutto. Il cinematografo, i prestiti di favore e simili bestialità wenneriane sono speculazioni ed inganni come la vecchia, distrutta e non liquidata cooperativa di consumo.
Noi diciamo alle operarie ed agli operai, convenuti a quell'adunanza con la speranza di ingaggiare una nuova lotta per riconquistare i trattamenti del luglio scorso e cacciare fuori dall'ufficio gli esosi vampiri, quanto oggi pubblicamente ripetiamo perché non si frantenda il nostro pensiero.
Wenner è un castigo di Dio per Scafati e gli operai non se ne accorgono se non quando sono ferocemente offesi nella loro dignità e nei loro interessi da questo sfruttatore, il quale, oramai vecchio ed impotente a concepire

Varie
CAIVANO — (*Lega Contadini*) Dopo un tanto aspettare finalmente il prefetto si è deciso ad inviarmi il suo commissario per assodare se nel corpo delle guardie campestri esista del marcio.
Ci auguriamo però che il commissario prefettizio non faccia come tutte le inchieste che feliciano il bel regno d'Italia, che finiscono sempre per dire tutt'altro che la verità.
Al Direttore scolastico poi facciamo notare che le scuole del nostro povero comune si trovano in deplorissimo stato, sporche, indecenti, senza disciplina e gli alunni fanno il loro comodo nelle ore delle lezioni.
VINCENZO AUTIERO responsabile

Ateneo Convitto Chierchia
NAPOLI - Misericordiella 26
Questo Ateneo premiato in 19 Esposizioni con le più alte onoreficenze è fra i migliori della città. Affida per la scietà degli studi, la buona educazione morale e civile e per l'igiene dei suoi locali. Il convitto e le scuole si riaprono il 4 novembre. Dirigere le domande al Cav. Alfonso Chierchia. Il Regolamento si spedisce gratis.

DRAPPERIE INGLESI
Deposito esclusivo della Ditta
Brighton & Sons
di Londra
Vendita agli stessi prezzi che la Casa pratica in Inghilterra.
Magazzino
Prince of Wales
57, Piazza S. Ferdinando - Napoli
SARTORIA SPECIALE

GRAMMOFONO
AVETE SETE DI MUSICA?
Con un piccolo versamento mensile potete acquistare un Grammo-fono Monarch
Fratelli Loreto di Ant.
Napoli - Piazza Borsa 25-27

BOULANGERIE ALLEMANDE
Napoli - Via Duomo, 351 (Angolo Marina)
Pacco di prova - Pasta di Gragnano garantita, kg. 10, lire 6, franca a domicilio.

Reti metalliche per letti
Vedi avviso in 4^a pagina

Olio Sorrento Garantito
Produzione Propria
Stato 18 minimo quarto
Cav. LUCENTEFORTE
NAPOLI - S. Anna dei Lombardi, 36, 4^o piano
Ingresso, Meta Sorrento, Via Lariano

Rivoluzione industriale!
Cemento di ferro americano
SMOOTH-ON
per perdite di vapore, acqua, aria, gas e per bolle di fusione.
Si metallizza rapidamente e resiste alle più forti pressioni, al fuoco ai grassi, agli alcali ecc.
Usati dai principali cantieri del mondo.
FRANCESCO VIGO & C.
4, Piazza Principe Umberto - Napoli
Telefono 25-46
Cooperativa Tipografica - Napoli

Attenti alla vostra bocca
PULITE I VOSTRI DENTI
con l'Elisir Dentifricio Imbert & C.
Previene e cura le carie - Profuma l'alito - Distrugge i parassiti della bocca
Prezzo del flacon L. 1,50
Vendita nei migliori Droghieri e Profumieri
Rifutate le imitazioni

GRANDE SARTORIA DA UOMO
GIUSEPPE ORSINI
NAPOLI - Via Foria 26 p. p. - (Senza succursali)
STOFFE ESTERE e NAZIONALI
Pronta esecuzione
Fitto di Abiti per Società in ottime condizioni
Prezzi modici - Facilitazioni nel pagamento

12 Novembre 1911
1.° Anniversario
della fondazione de la
Salumeria d'Italia
di SALVATORE PERNA - Napoli, Via Roma 423 - tel. 33-86

LORENZO CIRAOLO FABBRICANTE DI MOBILIA ED IMPIANTI COMPLETI DI MAGAZZINI — Qualunque lavoro è eseguito sollecitamente poichè lo Stabilimento è corredato di un completo macchinario elettrico. — Pagamento alla consegna dei lavori S. Bartolomeo, N. 13-16 — Telefono 27-70 - Napoli